

Riciclo Una campagna informativa del Consorzio obbligatorio di bacino Valle Ossola

Il tetrapak andrà con la carta

*Rifiuti ossolani
in Svizzera,
primo incontro*

DOMODOSSOLA - Grazie a **Comieco** - Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica - Tetrapak Italia e il Consorzio obbligatorio di bacino Valle Ossola, i cartoni per bevande possono finalmente essere riciclati insieme a carta, cartone e cartoncini anche nei 31 Comuni del Consorzio. Si è parlato di questa novità e della relativa campagna di sensibilizzazione lunedì 12 presso la sala consiliare del comune di Domodossola alla presenza di Roberto Righetti direttore del Cob Valle Ossola, Lorenzo Nannariello funzionario di Tetra Pak Italia e Paola Rossi di Achab Group. Il materiale informativo è costituito da manifesti pubblicitari stradali, locandine, e da una brochure pieghevole in carta riciclata che verrà spedita in busta chiusa a tutte le famiglie residenti nei Comuni consorziati. Com'è stato spiegato durante l'incontro di lunedì i cartoni per bevande sono imballaggi a base cellulosica, solitamente usati per confezionare e conservare bevande e alimenti come latte, succhi di frutta, vino e condimenti vari. Questi cartoni possono essere riciclati presso le cartiere dove la



Un momento della conferenza stampa in Comune a Domo; a lato la locandina

parte di cellulosa viene separata grazie ad una semplice azione meccanica a base di acqua e in seguito trasformati in carta riciclata. La brochure informativa riporterà in maniera chiara e sintetica gli accorgimenti per un corretto riciclo dei cartoni per bevande: è innanzitutto necessario sciaccquare il cartone al fine di eliminare residui di cibi e bevande, appiattirlo ed infine gettarlo insieme alla carta e al cartone. Come ha sottolineato Righetti durante l'incontro di lunedì è necessario focalizzare l'attenzione sull'aspetto qualitativo della raccolta differenziata. A livello quantitativo nella provincia del Vco si è raggiunta la soglia del 50% di raccolta differenziata, ma l'obiettivo rimane quello del 65%. Per il direttore del Cob Valle Ossola occorre però conseguire anche la qualità del rifiuto differenziato

poiché solo questa è garanzia di adeguati ricavi. Spesso infatti i rifiuti inviati a recupero non hanno potuto essere venduti perché non correttamente separati, con negative conseguenze sui costi di raccolta. La finalità di questa intensa attività informativa è in definitiva quella di risolvere i molti dubbi dei cittadini dei Comuni consorziati e ripristinare la virtù civica ed il senso civico che compete al nostro territorio.

Filippo Vitale

UNA DELEGAZIONE DI ATO IN SVIZZERA

Intanto procedono i passi per poter conferire a prezzi inferiori i rifiuti ossolani in Svizzera dopo la chiusura della discarica in provincia di Biella. Una delegazione di rappresentanti dell'Ato rifiuti e della provincia si è recata nei giorni scorsi a Monthey, in Vallese, per discutere il possibile conferimento dei rifiuti a Satom, consorzio pubblico elvetico che si occupa di smaltimento. «Qui

spiegano dalla Provincia - sarebbe possibile conferire le eccedenze del forno di Mergozzo e, addirittura, l'intera produzione di rifiuti urbani del Vco. La dirigenza Satom ha espresso la propria disponibilità, al costo di 85 euro a tonnellata, prezzo interessante, cui bisogna però aggiungere gli oneri di trasporto, preferibilmente su rotaia». Infatti l'impianto Satom dista pochi chilometri dalla stazione ferroviaria di Monthey. Il problema però è rappresentato dal fatto che questi devono essere stipati con cura in appositi container ed è quindi necessario un'area dove farlo e macchinari adatti. «Gli aspetti tecnici - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Gianni Desanti - legati al trasporto sono la vera questione da definire. L'Ato prenderà contatti nei prossimi giorni con ditte specializzate che quantificheranno questi costi aggiuntivi. Stipulare o meno il contatto dipende da questa variabile».

ro.bi.